



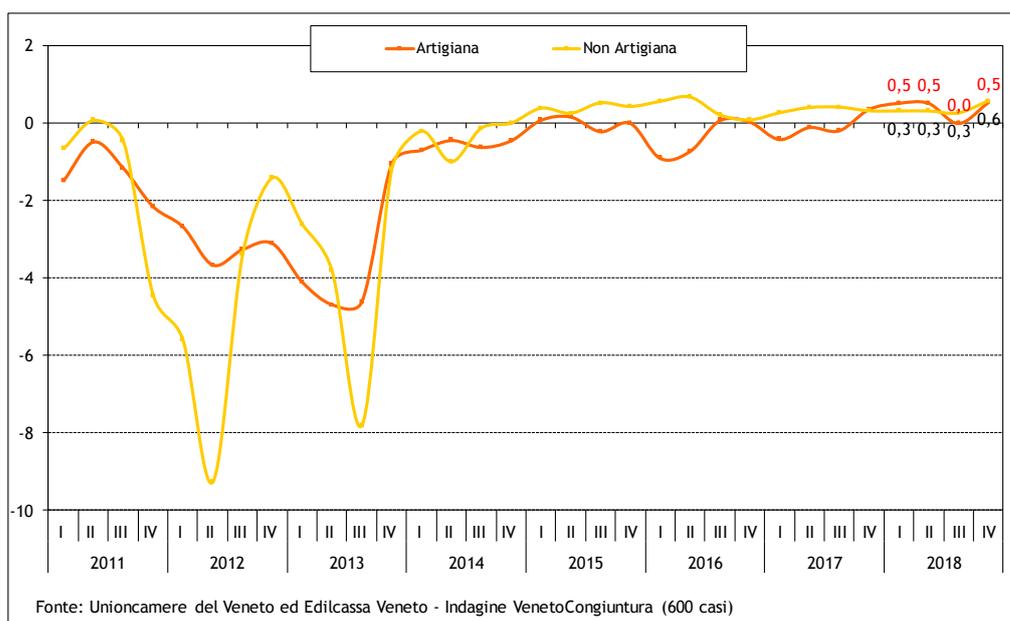
UNIONCAMERE
VENETO

Flash Costruzioni IV trimestre 2018

Veneto. Andamento del fatturato
per tipologia di impresa
(var.% su stesso periodo anno prec.).
I trim. 2011-IV trim. 2018

Nel quarto trimestre 2018, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, è risultato che il fatturato delle imprese di costruzioni ha evidenziato un lieve incremento registrando un +0,6 per cento.

L'analisi congiunturale per il quarto trimestre 2018 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Questa situazione di lieve crescita è trainata sia dalle imprese artigiane (+0,5%), che dalle non artigiane (+0,6%). Si conferma un segnale rassicurante, registrato anche nei trimestri precedenti, che oltre a confermare la stabilizzazione del settore, segnala pure un consolidamento del giro d'affari che sta decisamente migliorando.

Questa fase di consolidamento potrebbe migliorare se nel 2019 venissero sbloccati alcuni fondi destinati alle opere del genio civile e soprattutto grazie alla ripresa del mercato delle ristrutturazioni e rigenerazioni energetiche, che beneficerà per tutto il 2019 di agevolazioni fiscali, alle quali si potranno sommare gli effetti benefici della nuova normativa regionale, in corso di approvazione e relativa alla stabilizzazione del "piano casa" all'interno del sistema più ampio di revisione delle modalità di utilizzazione dei crediti edilizi, vero banco di prova per tutto il settore.

Sotto il profilo dimensionale si è evidenziata una dinamica positiva per le medie imprese (+1,4% da 6 a 9 addetti) e per le grandi (+0,7% dai 10 addetti e più), mentre si registra una situazione di sostanziale stabilità per la piccola dimensione (-0,1% da 1 a 5 dipendenti).

A livello territoriale le variazioni più significative si sono registrate nelle province di Venezia (+1,3%) e Padova (+0,7%) mentre l'andamento dell'indicatore registra una variazione negativa per la provincia di Rovigo (-0,3%). Nelle altre province venete la variazione è appena sotto alla media regionale.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it
twitter@Venetocong

Gli altri indicatori

Ordini

Gli ordinativi mostrano una dinamica di lieve crescita, registrando un +0,7 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Un maggiore traino proviene dalle imprese artigiane, che registrano un +0,9 per cento, le non artigiane si trovano appena sotto la media regionale.

Sotto il profilo dimensionale la maggiore variazione positiva è registrata dalle imprese di grandi dimensioni (+1,2%), seguono le medie imprese con un +0,6 per cento; ordini stazionari, invece, per le imprese di piccole dimensioni.

A livello territoriale le variazioni positive si sono evidenziate nelle provincie di Venezia (+1,6%), Treviso (+0,9%) e Belluno (+0,7%), mentre Padova, Verona e Vicenza hanno registrato una dinamica in lieve aumento con un +0,5, Rovigo registra invece stazionarietà degli ordinativi.

Prezzi

Il livello dei prezzi ha segnato un aumento del +1,7 per cento su base tendenziale. Per le imprese artigiane l'indicatore ha registrato una crescita maggiore (+2,3%) rispetto a quelle non artigiane (+1,0%).

A livello dimensionale l'aumento è stato maggiore per le medie e piccole imprese, con una variazione rispettivamente pari al +1,9 per cento e al +1,7 per cento; inferiore alla media la variazione delle grandi imprese (+1,5%). Guardando al territorio, a soffrire maggiormente dell'incremento dei prezzi sono le provincie di Vicenza, con una variazione del 2,1 per cento, Treviso e Padova con delle variazioni del +2 per cento. Le altre provincie hanno registrato degli aumenti più contenuti ma comunque superiori all'1 per cento, ad eccezione di Belluno (+0,6), che soffre meno rispetto agli altri territori.

Occupazione

L'occupazione è in lieve ripresa (0,3% su base annua), ascrivibile alla variazione positiva delle imprese non artigiane (+2,4%) e al miglioramento della dinamica per le imprese artigiane, che comunque rimane negativa (-1,7%).

A livello dimensionale gli incrementi positivi sono stati segnati dalle imprese di medie dimensioni (+3,4%) e di grandi dimensioni (+1,7%). A soffrire maggiormente sono le piccole imprese che hanno segnato una forte flessione (-3,0%).

Sotto il profilo territoriale il dato occupazionale è positivo per Belluno (+3,1%) e Verona (+2,0%), mentre hanno registrato delle variazioni negative le provincie di Treviso (-1,9%), Padova e Rovigo (entrambe -1,5%).

Previsioni

Le previsioni continuano ad essere positive, ma lievemente meno marcate le aspettative degli imprenditori dell'edilizia per gli ultimi 3 mesi dell'anno.

Per quanto riguarda l'indicatore del fatturato e degli ordinativi, i saldi tra chi ne prevede un aumento e chi una diminuzione sono risultati pari a +10,3 e +7,9 punti percentuali, in leggera diminuzione rispetto all'ultimo semestre dello scorso anno (erano rispettivamente +11,8 p.p. e +9,3 p.p.).

Perdono invece le attese sui prezzi, il saldo si è attestato a +23,7 punti percentuali (era +19,9 p.p.). Sempre in calo le aspettative occupazionali, infatti il saldo è risultato pari a +0,2 punti percentuali (era +1,7 p.p.).

Si riduce nel quarto trimestre 2018 il “sentiment” negativo delle imprese rispetto all’andamento futuro del **mercato residenziale di nuova costruzione**. L’indicatore complessivo previsionale, infatti, si riduce ulteriormente rispetto a quello più negativo del secondo e terzo trimestre, passando dai 10 punti percentuali a 6,2 p.p., fino agli attuali -1,9 p.p., segno di un deciso miglioramento della previsione degli imprenditori in uno scenario che da tendenzialmente negativo diventa tendenzialmente di stabilità. Dopo anni di negatività i dati rilevati evidenziano uno scenario di riequilibrio, dove la differenza tra il settore artigiano, che vede un sentiment negativo pari a soli -1,8 punti percentuali e quello non artigiano, con -2,2 p.p., indica un sostanziale equilibrio per tutto il settore. Il segnale tendenziale dunque è in miglioramento, pur restando legato a dinamiche attese che oggi possiamo indicare come di debole, o quasi nullo, carattere negativo.

Nel comparto della **nuova edilizia non residenziale** per il terzo periodo consecutivo il trend si presenta tendenzialmente con segno “più”, con un valore pari a +1,2 p.p., che supera di 1 punto il +0,2 rilevato nel trimestre precedente. In questo caso si evidenzia una differenza significativa tra imprese artigiane, le cui aspettative sono positive con un valore pari a +2,2 punti percentuali e quelle invece non artigiane, che evidenziano un valore leggermente negativo, pari a -0,5 punti percentuali. Si conferma in ogni caso un’aspettativa leggermente positiva in un settore che, in alcune aree della regione, inizia a riprendere vigore, in particolare nella provincia di Verona (+6,1 punti percentuali) e di Rovigo (+5,9 punti percentuali). Anche in questo segmento di mercato, sono le imprese di media dimensione, quelle con un numero di dipendenti compreso tra 6 e 9, a far segnare le aspettative migliori, con +10,8 punti percentuali, dopo la buona performance del trimestre precedente a +8,3 p.p.

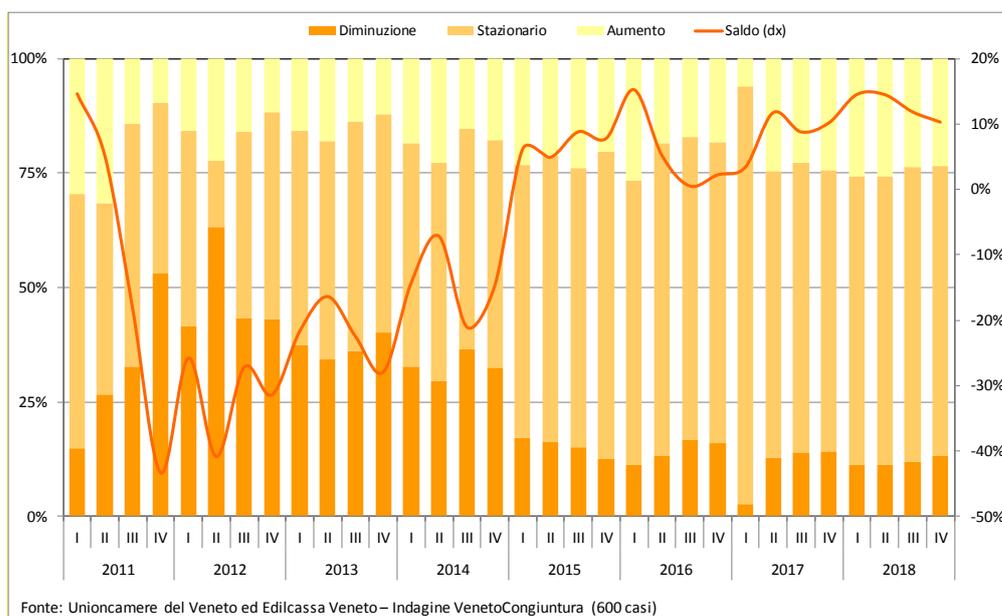
Stabili le aspettative del mercato della **ristrutturazione**, un mercato che prosegue nella sua positività con un indice pari a +28,6 punti percentuali, esattamente in linea con il trimestre precedente, segno ormai inequivocabile dell’andamento di questo mercato e del suo consolidamento come mercato di riferimento. Rimane stabile la percentuale di chi prevede il mercato in calo, pari al 5,1 per cento, mentre è pari al 33,7 per cento l’aspettativa positiva. Molto diverse le aspettative tra imprese artigiane, che fanno segnare un +37,7 per cento, contro quelle non artigiane, che sommano un più modesto, seppur positivo, +10,5 per cento, segno anche dell’ormai consolidato orientamento del mercato verso il sistema artigiano, per quanto riguarda il comparto delle ristrutturazioni. A livello territoriale le aspettative migliori le registrano, ancora una volta, le province di Vicenza e Padova.

Migliorano le aspettative delle imprese intervistate per il settore delle **opere pubbliche**, che presentano un saldo positivo pari a +6,3 punti percentuali (erano +4,2 p.p il trimestre precedente). L’81,9 per cento dei rispondenti si attende uno scenario di stabilità, ma con una differenza significativa tra imprese artigiane e non artigiane, sono infatti, le prime a presentare aspettative maggiori (+4,0 punti percentuali). In ogni caso il peso dei rispondenti che giudicano stazionario il mercato (più di 4 imprenditori su 5) è un chiaro indicatore di una ormai conclamata ritrovata stabilità del comparto, come già si è scritto lo scorso trimestre. Questo è un segnale positivo, anche se in una fase nella quale la riduzione degli investimenti, pubblici potrà contare su una nuova stagione di opere strategiche necessarie, sia a livello macro che a livello micro. In programma, infatti, sia l’infrastrutturazione del settore sia la modernizzazione di alcune reti necessarie allo sviluppo delle politiche legate al territorio e alle città.

Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- IV trim. 2018



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- IV trim. 2018



Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (var. % su trim. anno prec.).
IV trim. 2018

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	0,5	2,3	0,9	-1,7
Non Artigiana	0,6	1,0	0,6	2,4
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,1	1,7	0,5	-3,0
Da 6 a 9 add.	1,4	1,9	0,5	3,4
10 add. e più	0,7	1,5	1,2	1,7
Provincia				
Verona	0,5	1,6	0,5	2,0
Vicenza	0,4	2,1	0,5	1,2
Belluno	0,5	0,6	0,7	3,1
Treviso	0,4	2,0	0,9	-1,9
Venezia	1,3	1,7	1,6	1,2
Padova	0,7	2,0	0,5	-1,5
Rovigo	-0,3	1,2	-0,1	-1,5
Totale	0,6	1,7	0,7	0,3

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali nelle costruzioni (salda % risposte).
IV trim. 2018

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	9,2	25,6	8,5	4,3
Non Artigiana	12,5	19,8	6,8	-8,2
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	8,4	23,4	5,6	4,9
Da 6 a 9 add.	13,0	25,3	22,7	-13,7
10 add. e più	18,4	23,7	6,5	-12,5
Provincia				
Verona	14,6	23,7	13,5	0,0
Vicenza	9,8	31,1	8,7	-5,4
Belluno	4,2	8,3	4,3	-2,0
Treviso	15,3	24,2	9,3	3,1
Venezia	3,0	25,3	2,0	0,0
Padova	14,1	22,9	12,4	4,1
Rovigo	5,8	22,6	0,0	0,0
Totale	10,3	23,7	7,9	0,2

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)